

È da saper, eri fo expedito per il Consejo di X in Romagna da domino Anzolo Francesco da Santo Anzolo, che sta li, che subito el vengi in Crema. Questo fu fato aziò, s' il signor Renzo si partisse, lui resti al governo di Crema.

*Di Campo, vene letere dil capitano zeneral et provedador zeneral, di eri sera, da la Badia, hore do di note.* Come i nimici erano ozi per levarsi, ma aspetavano zonsese in Verona alcuni fanti alemani dil contà de Tiruol, che dieno venir per custodia di quella città, da zerca 2000, *ut in litteris.* *Item* scrive, zerca diti inimici, da ogni banda risona stanno in ale per andarsene, dicono, verso Milan, et però bisogna star accinti per posser mover l'esercito et coadiuvar la comune impresa, aziò che la Maestà Christianissima non habia justa et legitima causa de dolersi de nui. Per tanto, per letere di hore 13, sollicita la venuta dil provedador Emo con quella bona summa de denari che ricerca il bisogno, e non tardi, e tardando lui, non tardino li danari, perchè à a le spalle il signor Joan Corado Orsino, Antonio da Castello, li homeni, et altri che hanno passato li 40 giorni. *Etiam* subito si expedissa Orlando con li altri 150 adjutanti, et farlo *immediate* adviare in campo, sollicitando li rectori di Udene, Treviso e Padova a mandar con ogni possibile celerità li carri, bovi et boari che mancano, e il stipendio loro. *Item*, si expedisca li condutieri a darli li panni, et si solliciti il podestà di Chioza a mandar il resto di le barche armate, et ordinar in l'Arsenal siano fate altre venti burchiele con li ponti, di la qualità sono queste è in campo, e mandarle con ogni presteza. *Etiam* desidera la resolutione di quanto scrisse dil signor Vitello, e si fazi questa volta a suo senno, che la se troverà contentissima etc.

327\* Da poi disnar, fo Pregadi per la terra, *tamen* ordinato a requisition di Morexini, justa la parte presa in Consejo di X di darli il Consejo preditto per aver ambe doy parte prestato danari a la Signoria nostra. Et reduto il Consejo, fo prima leto le *letere di campo, dil capitano zeneral, et di Roma quella fo leta a Gran Consejo, di 17*, ma non quella di 16. Et poi fo licentiati quelli non metevano balota.

Et perchè si ave aviso de Histria, per letere dil podestà di Parenzo, come era zonto li uno gripo con l'orator dil Signor turco, fo chiamati alcuni patricii, numero 16, quali debano, zonto el sarà, andarlo a levar dil gripo et condurlo a l'abitation preparatali per l'ofizio di le Raxon vechie sul Canal Grando a San . . . , in la caxa fo di Zuan Da Rio.

Et poi introno in el caso. Non fo il Principe in Pregadi, et andò in renga sier Filippo Morexini qu. sier Andrea, poichè *pro forma* sier Francesco Bolani l'avogador di comun, el qual per tessera li tocò a introdur in loco di sier . . . *olim* avogador che intromesse la deliberadion dil Pregadi in favor dil padre dil predito sier Filippo e sier Bortolomio qu. sier Ruberto Morexini qu. sier Alvise, intervenendo uno testamento fece sier Mareo Morexini el vecchio da Santo Aponal fradello di loro padre, qual, per quello fo constà, sier Silvestro Morexini fiol mazor dil predito sier Andrea lo manzò e ingioti poi lecto; *unde* fo preso in Pregadi divider la facultà per mità. Hor dito sier Filippo, in renga disse molte pazie, a legando Dante più volte, *adeo* il Consejo si la rideva, et comenzò, *Deus in nomine tuo salvum me fac et in virtute tua libera me.* Poi vedendo ch'el non parlava nel caso, la Signoria fece venir zoso il prefato sier Filippo, et parlò il suo avocato domino Alvise da Noal dotor. Li rispose domino Rizo Antonio avocato de Ruberto Morexini, et a hore 23 fo licentiato il Consejo senza balotar, et rimesso a doman.

*A di 22, la mattina, fo leto letere di campo, 328 di sier Domingo Contarini provedador zeneral, di eri, da la Badia, hore 14.* Come in quella note si ha auto che i nimici doveano levarsi ozi per alloggiare a Villafranca, et poi andar verso Milano. Sono pur alozati a Roverchiara, e li intorno, *tamen* fin questa hora non si ha altro movimento dil campo loro. Resona per el campo, per relation de uno fante venuto da Crema, come el signor Renzo ha preso per forza Romanengo, mia 5 di Crema, et tagliato a pezi tutti che vi erano dentro, et ch'el signor Zuan Antonio Orsino suo nepote è stà morto a quella impresa; se la sarà vera, la nova se haverà con certeza per letere di Crema.

Vene l'orator di Ferrara, et monstrò letere dil Duchia suo con avisi di la certeza auta che francesi erano passati li monti a l'Arzentiera, et preso il signor Prospero Colona et svalisata la sua compagnia, et si seusa con la Signoria s'il non se dimonstra con la Christianissima Maestà et con la Signoria nostra, per esser il suo Stado situado di sorta ch'el convien star basso. Poi le zente dil Papa propinque, et il campo di spagnoli, *tamen* à optimo voler etc.

*Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente, di . . .*, con avisi auti da missier Hironimo Savorgnan, di preparamenti si fa di sopra di zente e artelarie per venir in la Patria et a l'impresa di Oxopo, ma prima di la Schiusa, come par una letera scritoli;